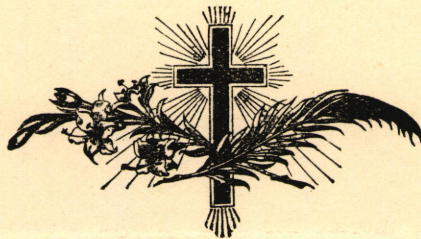


COLEGIO DON BOSCO
LA PAZ - BOLIVIA

La Paz, 20 marzo 1933



Carissimi Confratelli,

Coll'angoscia nel cuore vi annunzio la morte del confratello
professo perpetuo

Coad. Emilio Ferrari

d'anni 55

Una febbre maligna ce lo ha rapito l'11 di questo mese, quando ancora ci arrideva la speranza di poter conservare alla nostra amata Congregazione un'esistenza così preziosa.

Era nato a Cremona (Italia), da Giovanni e Luigina Volpi, proprio l'11 marzo 1878.

Entrato nella nostra Casa di formazione di S. Benigno Canavese il 16 agosto 1896, apprese ivi l'arte del Tipografo, che doveva poi insegnare con tanto amore e competenza prima ad Alessandria d'Egitto, quindi a Nizza Marittima e finalmente per una ventina d'anni in questa Casa.

Lo sviluppo invidiabile di questa nostra Scuola Tipografica, la pleiade di abili ed onesti operai usciti dalla medesima, sono frutto dell'opera solerte, paziente ed instancabile di questo indimenticabile confratello. Tale opera venne riconosciuta e nobilmente rilevata dalla stampa cittadina in occasione dei solennissimi funerali, cui presero tanta parte religiosi, antichi allievi, una nutrita rappresentanza della locale Società Italiana colla bandiera abbrunata, l'Ecc.mo Vescovo diocesano ed i Segretari della Nunziatura Apostolica e della R. Legazione d'Italia.

Ma il caro Ferrari non era solo un abile maestro; era anche e soprattutto un pio religioso, un salesiano dell'antico stampo.

Reverendissimo

G. Giorgio Seric'

Via Cottolengo 32

(Italia)

Corino (109)

Di carattere franco e gioviale, d' indole buona ed espansiva, si servì costantemente delle belle qualità di cui Iddio l' aveva dotato per far del bene, sia in casa che fuori, sia in mezzo ai confratelli ed ai giovani come tra i conoscenti e gli amici. La sua parola, abitualmente lepida ed arguta, aveva sempre lo scopo di rallegrare onestamente, di incoraggiare, di indurre al bene.

Coi superiori era rispettoso, sincero, affezionato; con gli eguali, cordiale e senza pretese; con gli inferiori, amorevole e pieno di sollecita carità.

Come vicepresidente della Compagnia di S. Giuseppe, si interessava del bene morale dei soci ed egli stesso non di rado faceva loro la conferenza.

Si prestava volentieri a cantare ed a recitare nel teatrino. Stanco e spossato dopo il lavoro assiduo dell' intiera settimana, faceva con piacere alla domenica il catechismo ai giovanetti che numerosi affluiscono a questo Oratorio Festivo. Nè mai si rifiutava a compiere un' assistenza qualsiasi, anche con suo disagio, quando ne veniva richiesto.

Salesiano di soda pietà, da qualche tempo a questa parte dimostrava un fervore tutto speciale. Lo vedevamo accostarsi con maggior frequenza al Sacramento della Confessione, pregare a lungo davanti all' altare dell' Ausiliatrice, far scorrere fra le dita i chicchi della corona quando alla sera si avviava in camera per il riposo.

Era egli forse presago della sua prossima fine? Non saprei dirlo. Ma oso affermare che il buon Dio lo andava così maturando per i gaudi eterni, serbati ai suoi servi buoni e fedeli.

Ed ora, carissimi confratelli, adoperiamoci noi ad affrettargliene il possesso, se mai ne abbia bisogno, con l' abbondanza dei nostri fraterni suffragi.

Nelle vostre fervorose preghiere vogliate anche ricordare questa Casa e chi ha l' onore di professarsi vostro

Aff.mo confratello in C. J.

Sac. Giovanni Barile
Direttore.

Dati per il necrologio: Coad. Emilio Ferrari, nato a Cremona (Italia) l' 11 marzo 1878, morto a La Paz (Bolivia) l' 11 marzo 1933, a 55 anni di età e quasi 34 di professione.

